

percentuale del 29,0% del prodotto dell'esercizio, mentre l'EBIT di 87,6 milioni di euro rappresenta una percentuale del 19,1% del prodotto stesso; nella previsione del *budget* iniziale 2009, col ricavo previsto di 436,9 milioni di euro, il margine operativo lordo (MOL-EBITDA) rappresenta una percentuale del 18,8%, mentre per il risultato operativo (EBIT) la percentuale prevista scende al 12,2%.

* * *

Le previsioni sopra riportate, di cui va senza dubbio riconosciuta l'attendibilità, mettono tuttavia in luce elementi di debolezza sui quali il nuovo Consiglio di amministrazione è ora chiamato ad intervenire.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'aggiornamento del Piano industriale in corso di elaborazione per il triennio 2010-2012: un primo documento al riguardo è stato già presentato al nuovo Consiglio di amministrazione nominato nell'assemblea del 18 settembre 2009. Il documento prende in considerazione due distinte ipotesi: un *best case* nel quale sono quantificati tutti gli scenari commerciali prevedibilmente realizzabili nei prossimi anni, considerando anche l'avvio di nuovi *business*; un *worst case* diretto ad evidenziare gli effetti economici sui risultati che potrebbero verificarsi in caso di un concomitante accadimento di effetti negativi. La quantificazione preventiva di tali negatività dovrebbe rappresentare uno stimolo aggiuntivo per il *management* della società, che potrà quindi accelerare le strategie di intervento delineate nel Piano stesso.

10. IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

Il conto settoriale della Sezione Zecca, redatto con contabilità separata ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 20 aprile 1978, n. 154, evidenzia al 31 dicembre 2007 un risultato negativo di circa 0,9 milioni di euro, con una grave inversione di tendenza rispetto all'esercizio 2006, che si era invece chiuso con un risultato positivo di oltre 1,1 milioni di euro.

Il *trend* negativo è proseguito nel 2008, con una perdita di circa 1 milione di euro.

Due fattori hanno contribuito a tale sbilancio: il primo è relativo alla diminuzione della richiesta di monete di ordinaria circolazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (822 milioni di pezzi nel 2006; 700 milioni di pezzi nel 2007; 660 milioni di pezzi nel 2008)⁴⁵; la richiesta, inoltre, per ragioni connesse a valutazioni economico-finanziarie della Banca Centrale Europea, si è concentrata e continua a concentrarsi sui tagli di minor valore (circa il 63% dei pezzi conati si riferisce a tagli da 1, 2 e 5 centesimi).

Il secondo fattore è correlato ai minori volumi realizzati con riguardo alle monete commemorative e alle altre produzioni (medaglie, oggetti artistici per collezionismo, marchi e timbri metallici) e può in parte ritenersi connesso alla sfavorevole congiuntura economica.

Nondimeno, considerato l'alto valore artistico di numerose realizzazioni, l'attività scientifica e culturale della Scuola dell'Arte della Medaglia e del Museo della Zecca, i risultati ottenuti in tema di anticontraffazione⁴⁶, gli importanti e prestigiosi riconoscimenti conseguiti anche all'estero, sarebbe certamente un errore, sulla base solo di valutazioni economiche, adottare misure che rischino di disperdere il patrimonio di conoscenze e professionalità, non solo tecniche, accumulate nel tempo, che ben difficilmente potrebbero essere ricostituite.

⁴⁵ Nel Consiglio di amministrazione del 19 ottobre 2009 è stata accettata la proposta della Commissione Prezzi (istituita ai sensi dell'art. 8 della legge 20 aprile 1978, n. 154) concernente la determinazione dei prezzi della monetazione ordinaria in euro per l'anno 2009. La fornitura prevista per il 2009 ammonta in totale a 764,5 milioni di pezzi; le richieste più consistenti riguardano, come per gli anni precedenti, i tagli di minor valore (106 milioni di pezzi per il taglio da 10 eurocent, 85 milioni per il taglio di 5 eurocent, 185 milioni per il taglio da 2 eurocent, 175 milioni per il taglio da 1 eurocent), che rappresentano addirittura il 72% del totale dei pezzi da coniare.

⁴⁶ Notevole è stata l'attività del C.N.A.C. (Coin National Analysis centre), organismo istituito nel luglio 2001 in attuazione di normativa comunitaria che per contrastare la falsificazione della nuova divisa ha reso obbligatoria la costituzione in ciascun Paese membro di centri di analisi nazionali.

11. IL BILANCIO DEL GRUPPO: SINTESI DEI RISULTATI

I progetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2008 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nelle stesse adunanze fissate per l'approvazione dei bilanci di esercizio.

I due documenti vanno opportunamente considerati nel loro insieme, tenuto presente che l'informazione fornita dal bilancio consolidato costituisce una indubbia integrazione dei dati offerti dal bilancio della sola società capogruppo, consentendo un approccio più aderente alla realtà ed alla effettiva consistenza del complesso aziendale; pertanto, solo una lettura congiunta di entrambi i documenti rende possibile acquisire una conoscenza più approfondita della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sia di I.P.Z.S. sia del relativo gruppo.

In sintesi, al 31 dicembre 2007 l'attivo ammontava a 1.833,1 milioni di euro, mentre il passivo (comprensivo di fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti) ammontava a milioni 1.303,2; il patrimonio netto ammontava a 529,9 milioni, e il risultato dell'esercizio a 40,4 milioni.

Al 31 dicembre 2008, l'attivo è risultato pari a 1.869,8 milioni ed il passivo a 1.296,2 milioni; il patrimonio netto è risultato pari a 573,6 milioni, di cui 42,2 milioni corrispondenti al risultato di esercizio.

Il *trend* dell'ultimo triennio, in milioni di euro, può essere ricostruito secondo la tabella seguente:

Anno	Prodotto dell'esercizio	Valore aggiunto	EBITDA	EBT	Risultato dell'esercizio
2006	526,8	233,8	96,6	48,6	31,5
2007	513,0	267,3	129,1	66,4	40,4
2008	542,0	275,6	139,2	77,3	42,2

Ponendo a raffronto la tabella che precede con quella, analoga, in cui vengono riassunti i dati del bilancio proprio di I.P.Z.S., si può notare, tra i risultati del gruppo e quelli della capogruppo, una notevole omogeneità, e che l'omogeneità sussiste non soltanto con riguardo ai risultati (tra loro solo di poco diversi in tutti e tre gli esercizi considerati), quanto soprattutto negli

andamenti, vuoi in crescita vuoi in diminuzione, di tutti i valori rilevanti: il che sembra indicare che le società partecipate non solo dipendono pressoché interamente dalla società madre, sia finanziariamente che economicamente, ma anche che la loro produttività propria resta scarsa e non significativa.

Si deve pure rilevare, nei confronti delle partecipate, una tendenziale debolezza delle *performances* considerate nel loro complesso, in particolare se poste a confronto con quelle della società madre: quest'ultima, con un prodotto dell'esercizio ammontante nel 2008 a 457,9 milioni di euro, ha realizzato un EBT di 80,0 milioni; il gruppo nel suo insieme, con un prodotto dell'esercizio pari nello stesso anno a 542 milioni, espone invece un EBT di 77,3 milioni.

In relazione a quanto sopra, si ravvisa necessario che I.P.Z.S., nell'esercizio dei propri poteri di intervento sugli organismi partecipati, individui con precisione i profili di debolezza di tutte le società appartenenti al gruppo e provveda ad attivare opportune e tempestive misure di razionalizzazione, nella prospettiva di una complessiva ridefinizione delle varie attività.

Nel consolidamento delle società partecipate sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- 1) eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero dal momento in cui è stato acquisito il controllo;
- 2) eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e dei debiti nonché dei principali proventi ed oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento;
- 3) eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
- 4) appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato per entrambi gli esercizi in esame è stato certificato dalla società di revisione Price Waterhouse Coopers, la quale ha attestato di aver svolto l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei documenti in rassegna, procedendo nel contempo alla valutazione della correttezza e dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della

ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ha quindi espresso il giudizio che il bilancio consolidato è, per entrambi gli esercizi, *"conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione..... è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo"*. La società di revisione richiama quindi l'attenzione su due aspetti significativi:

- a) la redditività futura dell'Istituto e del Gruppo dipenderà anche da decisioni *"esogene all'Istituto stesso in merito all'avvio di nuove importanti produzioni"*;
- b) il bilancio consolidato include accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri ammontanti al 31 dicembre 2007 a 139,2 milioni di euro e, al 31 dicembre 2008, a 156,1 milioni di euro. Si tratta di accantonamenti disposti in relazione *"principalmente a contenziosi in essere con terzi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. Tali accantonamenti riflettono le stime migliori e prudenziali degli amministratori sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio consolidato"*.⁴⁷

I giudizi espressi dalla società di revisione sono stati asseverati anche dal Collegio sindacale.

Il bilancio consolidato concerne, naturalmente, il bilancio della Capogruppo ed i bilanci di tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento, sulle quali l'Istituto esercita stabilmente il controllo, ad eccezione di quelle in liquidazione (ex art. 28, comma 2, lett. a, del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127).

Le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale sono le seguenti: Bimospa S.p.A.; Editalia S.p.A.; Verres S.p.A.

Sono state invece consolidate col metodo del patrimonio netto le società, poste in liquidazione, di cui l'Istituto è proprietario per quote superiori al 50%. Esse sono: Fabriano Partners S.p.A., in liquidazione; Cargest S.p.A., in liquidazione; EDI S.p.A., in liquidazione.

⁴⁷ Le medesime osservazioni riportate sub a) e sub b) sono ripetute dalla società di revisione sia in ordine ai bilanci consolidati di entrambi gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2008, sia in ordine ai bilanci di esercizio della società capogruppo, con lievi variazioni relative solo agli importi degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

È stata valutata al costo la partecipazione alla S.p.A. Istituto dell'Enciclopedia Italiana, di cui I.P.Z.S. detiene il 12% del capitale sociale, mentre non sono state consolidate, per l'assoluta modestia della partecipazione, le società Meccano S.p.A. (0,60%); Idroelettrica società consortile a r.l. (1%); Consorzio Idroenergia società consortile a r.l. (1,01%).

È stata altresì esclusa dal consolidamento la Società consortile per azioni Innovazione e Progetti, costituita nell'ottobre 2005, in quanto, finora, anche per ragioni che saranno segnalate nel paragrafo sul contenzioso, non è stata mai operativa.

Vengono qui appresso riassunti i dati relativi alle società per le quali ha avuto luogo il consolidamento (secondo il metodo integrale e secondo il metodo del patrimonio netto).

Bimospa – Bigliettificio Moderno S.p.a. (100% I.P.Z.S.)

L'esercizio 2007 si era chiuso con un utile netto di 87 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,5 milioni di euro ed imposte per 0,7 milioni di euro.

La società ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto di 42 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,8 milioni di euro ed imposte per 0,3 milioni di euro. Il risultato più contenuto è connesso all'impegno profuso per migliorare gli assetti produttivi e razionalizzare il costo dei servizi, oltre che al più elevato livello degli ammortamenti.

L'esercizio stesso è stato caratterizzato da un aumento delle attività di stampa di prodotti classificati "valori" o a "rigoroso rendiconto" e delle produzioni di stampa rotativa a modulo continuo, mentre si è verificata una ulteriore contrazione delle attività di stampa tradizionali ed editoriali.

Nonostante la profonda trasformazione delle attività produttive, sono proseguite con intensità le iniziative tendenti al rafforzamento della posizione aziendale, assicurando un migliore equilibrio strutturale della società. Nell'anno è continuata l'opera di razionalizzazione dei processi e delle attività aziendali, con il consolidamento dei benefici in termini di efficienza, di migliore resa degli impianti, di flessibilità nella gestione delle risorse umane, condizioni raggiunte anche per effetto della concentrazione di tutta l'attività produttiva in un unico sito.

Il valore della produzione ammonta a 14,7 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono diminuiti i lavori di allestimento e legatoria, affidati

all'esterno, e sono state interamente svolte all'interno della società le attività di pre stampa. Le commesse più importanti ricevute dall'Istituto hanno riguardato i bollini farmaceutici ed i ricettari medici ed hanno sostanzialmente mantenuto lo stesso valore dell'esercizio precedente; il settore di stampa della modulistica a foglio e dei prodotti editoriali ha registrato una ulteriore contrazione delle attività.

Al 31 dicembre 2008 il numero dei dipendenti è di 111 unità (113 al 31 dicembre 2007).

Editalia S.p.A. (99,99 % I.P.Z.S.)

Nel 2008 l'azienda ha operato in un contesto di mercato particolarmente sfavorevole, soprattutto a partire dal secondo semestre dell'anno, a seguito della congiuntura macroeconomica e dell'andamento del settore specifico.

L'incertezza economica ha indotto una contrazione dei consumi, che ha riguardato i bisogni primari, ma ha ancor di più inciso sulla propensione all'acquisto rateale di beni legati all'ambito della cultura e dell'arte. I mercati di riferimento di Editalia (editoria di pregio, multipli d'arte e medaglie) ed il principale canale distributivo utilizzato (agenti rateali), hanno così risentito significativamente del modificato scenario di mercato.

Nonostante il contesto generale sempre meno favorevole, la società ha posto in essere azioni volte all'ottimizzazione della rete degli agenti, allo sviluppo di nuovi canali commerciali e di nuovi prodotti, al rafforzamento dell'immagine aziendale, al miglioramento dei processi e alla razionalizzazione dei costi, all'attività di ottimizzazione della copertura territoriale degli agenti di vendita, con particolare riguardo alla linea "editoria". La rete degli agenti è sostanzialmente raddoppiata in quantità e ne sono state profondamente migliorate la qualità e la coerenza con il profilo dall'azienda, generando, nell'esercizio, un incremento degli ordini sottoscritti del 10%.

Tale politica ha consentito alla società di chiudere l'esercizio 2008 con un utile di 21 mila euro (361 mila nel 2007), dopo aver stanziato ammortamenti e accantonamenti per 847 mila euro (606 mila euro nel passato esercizio).

Editalia ha la sede a Roma ed ha una forza lavoro, al 31 dicembre 2008, di 80 unità (82 al 31 dicembre 2007).

Verrès S.p.a. (55% I.P.Z.S.)

La società, operante nello stabilimento di Verrès (Aosta), si occupa della realizzazione di tondelli per la coniazione di monete metalliche e medaglie, nonché di fusioni artistiche ed industriali.

L'esercizio 2007 era stato chiuso in pareggio, dopo lo stanziamento di ammortamenti ed accantonamenti per 1,1 milioni di euro e pagamenti di imposte per circa 0,5 milioni di euro.

L'esercizio 2008 si è invece chiuso con una perdita di 2,5 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,3 milioni di euro. Il negativo risultato consegue per buona parte ad una penale (di 4,1 milioni di euro) applicata dal Banco centrale del Venezuela su un contratto, stipulato nel 2007, che prevedeva la fornitura di circa 4.700 tonnellate di monete coniate, suddivise in cinque diverse denominazioni, per un valore complessivo di oltre 42 milioni di euro. Le consegne sono state ultimate nel termine contrattualmente previsto del giugno 2008, senza contestazioni in ordine alla qualità e quantità del prodotto, mentre non sarebbero stati rispettati i termini di scadenza delle consegne previste all'avvio della commessa (ultimo quadrimestre del 2007). Altri due eventi, inoltre, hanno negativamente influito sulla redditività aziendale: l'alta volatilità del prezzo dei metalli (in particolare del rame) e l'andamento dei mercati finanziari, con l'impennata dei tassi di interesse.

Si deve evidenziare, nel triennio 2006-2008, un progressivo, notevole incremento dei volumi di produzione: tonnellate 8.387 nel 2006, 11.074 nel 2007, 14.001 nel 2008. Della produzione 2008, 11.181 tonnellate (tondelli, anelli, prodotti pre-assemblati e monete coniate) sono andate al mercato estero, mentre 2.820 tonnellate sono state assorbite dal mercato italiano; per la Zecca, in particolare, la società ha prodotto oltre 900 tonnellate di tondelli pre-assemblati destinati alla moneta di 1 euro.

I volumi produttivi del 2008 hanno superato, per la prima volta, i livelli raggiunti nel biennio relativo al passaggio dalla lira all'euro, con un significativo aumento anche del numero di denominazioni (oltre 60 diverse, delle quali 5 coniate, destinate ad una ventina di clienti).

Al fine di consolidare la propria presenza sui mercati internazionali, la società ha intensificato i rapporti commerciali con le Zecche di vari Paesi esteri (anche extra-europei), ma per superare la concorrenza dei grandi "competitors" internazionali ha dovuto operare una politica aggressiva dei

prezzi di vendita, che ha comportato un contenimento dei margini sulle commesse estere entro limiti assai stretti.

Al momento non è possibile formulare una valutazione precisa sugli esiti, positivi o negativi, di tale politica aziendale, e si ravvisa pertanto necessario, da parte di I.P.Z.S., un attento e continuo monitoraggio di tutte le attività produttive, anche al fine di rivedere, eventualmente, l'impegno derivante dalla partecipazione.

Il personale dipendente dallo stabilimento di Verrès al 31 dicembre 2008 è di 107 unità, di cui 99 assunte con contratto a tempo indeterminato; al 31 dicembre 2007 il personale era di 149 unità, di cui 93 a tempo indeterminato.

L'occupazione media nell'anno 2008 è stata di 168 unità, di cui 76 a tempo determinato; nell'anno 2007 l'occupazione media era stata di 174 unità.

Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione (100% I.P.Z.S.)

La Società, posta in liquidazione volontaria con delibera assembleare del 16 maggio 2005, ha proseguito le attività volte alla definizione delle partite pendenti ed al realizzo del patrimonio.

Tali attività hanno riguardato, in particolare:

- a) *un progetto di valorizzazione del complesso immobiliare (terreni e capannone), di proprietà della controllata Cargest S.p.A. in liquidazione, sito nel Comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone).*

Il progetto ha però subito, ancora nel corso del 2008, una ulteriore fase di stallo rispetto agli intendimenti originari.

Nonostante la Regione Lazio, con deliberazione consiliare n. 48 del 24 gennaio 2008, abbia approvato una variante generale al Piano regolatore territoriale del Consorzio ASI di Frosinone, non è stato ancora accertato con sicurezza se il terreno di proprietà di Cargest sia o meno inserito nel suddetto piano delle aree a destinazione industriale, e le indagini fatte svolgere dai tecnici incaricati di effettuare le verifiche catastali e sviluppare il progetto di massima (per la realizzazione di circa 30.000 mq. di capannoni industriali), non hanno a tutt'oggi chiarito la situazione a causa anche della mancata collaborazione dell'Ufficio tecnico dell'ASI e dell'improvviso disinteresse sulla materia da parte del Comune di Monte San Giovanni Campano.

Poiché dalla documentazione disponibile non si è potuto evincere se l'immobile in oggetto fosse stato stralciato nel corso dell'iter di approvazione regionale (non è stata resa nota la planimetria del comprensorio, né l'elenco delle proprietà ivi inserite), la società ha dato incarico ad uno studio legale di condurre un'indagine di tipo immobiliare-amministrativo per comprendere quale sia in concreto la destinazione del complesso immobiliare assegnata dal PRG del Comune e dal PRT del Consorzio ASI. Nel parere, reso in data 8 aprile 2009, si fa presente che la variante generale al PRT del Consorzio ASI, approvata definitivamente dalla Regione Lazio con la deliberazione consiliare sopra citata, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione (n. 16 del 28 aprile 2008) solo per la parte normativa e che il Consorzio sta ancora procedendo all'attività di graficizzazione. Il fondo di proprietà della Cargest non sarebbe più inserito nel comprensorio ASI, contrariamente a quanto era stato deliberato dall'assemblea generale dello stesso Consorzio in data 2 luglio 2003. Nel giugno 2007, inoltre, il Comune di Monte San Giovanni Campano ha adottato un nuovo Piano Regolatore generale nel quale vengono distinte due diverse tipologie di zone produttive: una zona D1, che qualifica gli immobili inseriti nel comprensorio ASI e che per quanto riguarda la normativa tecnica di attuazione opera un mero rinvio al PRT del Consorzio; una zona D2, che riguarda le aree a destinazione artigianale individuate in via autonoma dall'amministrazione comunale. Il piano adottato dal Comune non è stato ancora approvato; al momento della pubblicazione, comunque, l'area di proprietà della Cargest risultava inserita nella zona D1, nel presupposto che fosse un'area appartenente al comprensorio ASI. Il parere conclude suggerendo di attendere la definitiva approvazione dell'Amministrazione regionale e di impugnare quindi innanzi al TAR l'eventuale declassificazione dell'immobile.

Ad oggi, il complesso è iscritto nel bilancio della Cargest S.p.A. in liquidazione per il valore di 1.863.511 euro.

b) *Una procedura concorsuale relativa al contenzioso Stearns*

L'azione legale nei confronti di Morley P. Thompson Sr. per il recupero del credito, relativo alla cessione dell'impianto per la produzione di TNT, nei confronti della Società statunitense S.E.T.C., è in attesa che il

curatore chiuda il fallimento, trovandosi la società ormai da tempo in Chapter 7.⁴⁸

c) *Il lodo arbitrale con Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.*

Nel corso dell'esercizio 2008 è stato impugnato innanzi alla Corte di appello di Roma il lodo deliberato, nell'ottobre 2007, a maggioranza dal Consiglio arbitrale, essendo stato espresso dissenso motivato da parte dell'arbitro nominato da Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione. Il ricorso verte sulla valutazione della nullità o meno del lodo "per grave vizio del procedimento arbitrale, per mancata osservanza del principio del contraddittorio e per violazione di regole di diritto".

La società Fabriano Partners ha chiuso l'esercizio 2008 con una perdita di 160.000 euro, per effetto in particolare dell'azzeramento del valore della partecipazione nella Cargest S.p.A. in liquidazione (v. subito appresso), dell'adeguamento al valore del patrimonio netto di quest'ultima (negativo per euro 43.285) e dei costi di funzionamento. L'esercizio 2007 si era chiuso con una perdita di 211.000 euro per effetto della cancellazione di parte degli interessi iscritti nei confronti di Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., in dipendenza di quanto deciso nel lodo arbitrale sopra accennato, nonché per un aumento dei costi di funzionamento, aumentati rispetto al 2006 per le spese relative allo stesso lodo arbitrale.

Si deve raccomandare a I.P.Z.S. di porre in essere e sollecitare ogni opportuna iniziativa volta a definire le operazioni di liquidazione della partecipazione totalitaria tuttora in portafoglio. Va segnalato, comunque, che ha già avuto luogo una prima razionalizzazione societaria ed organizzativa delle attività liquidatorie, attraverso la fusione per incorporazione nella Fabriano Partners in liquidazione, della controllata Cargest pure in liquidazione.⁴⁹

⁴⁸ Nella normativa statunitense Chapter 7 riguarda il fallimento vero e proprio, che sfocia nella liquidazione totale dei beni dell'impresa; per contro Chapter 11, corrispondente in qualche modo all'amministrazione controllata prevista dalla legge italiana, consente una ristrutturazione a seguito di grave dissesto finanziario. Trattasi, in sostanza, di una procedura di riorganizzazione con lo scopo di risanare l'impresa, sulla base di un piano che viene proposto dall'impresa stessa e deve essere approvato dal giudice; ove il piano non sia approvato o non si riesca a portarlo avanti il giudice può convertire la procedura nel Chapter 7 e iniziare la liquidazione.

⁴⁹ Il consiglio di amministrazione di I.P.Z.S. ha approvato la proposta di fusione delle due società nell'adunanza del 27 maggio 2009.

Controllata di Fabriano Partners - Cargest S.p.A. in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione).

Negli esercizi di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, per le quali si rinvia a quanto sopra esposto in sede di commento per la Fabriano Partners.

Il risultato economico del 2007 era risultato in pareggio ed il patrimonio netto risultava pari a 85.565 euro; l'esercizio 2008 si è invece chiuso con una perdita di 128.850 euro, mentre il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 è risultato negativo per 43.285 euro. In conseguenza, la controllante Fabriano Partners ha totalmente azzerato il valore della propria partecipazione ed altresì accantonato a fondo rischi l'intero suddetto importo di 43.285 euro.

Controllata di Bimospa - Edizioni Distribuzioni Integrate EDI S.p.A. in liquidazione – Roma (96,4% di Bimospa S.p.A. e 3,6% di Fabriano Partners S.p.A.)

Negli esercizi di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale.

La gestione si è sostanzialmente limitata a seguire l'andamento di un contenzioso per risarcimento danni (richiesta peraltro già rigettata in primo grado) e di un ricorso innanzi alla Commissione tributaria provinciale avverso una richiesta di pagamento dell'Agenzia delle entrate per imposte risalenti alla presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1994.

Il risultato economico del 2008 ha chiuso in pareggio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 risulta di 945.682 euro; entrambi i dati restano identici a quelli esposti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ed identica è pure la composizione delle poste costitutive del patrimonio netto (capitale sociale pari a 2.840 migliaia di euro + 9 per riserva legale – 1.903 per perdite portate a nuovo).

La controllante Bimospa ha iscritto la propria partecipazione, sia per l'esercizio 2007 che per l'esercizio 2008, al valore di euro 911.637; sempre per gli stessi esercizi la Fabriano Partners ha iscritto la propria partecipazione

al valore di euro 32.337. Resta da verificare se tali valori risulteranno confermati alla chiusura delle operazioni di liquidazione.

Anche per questa controllata sarà opportuno, da parte di I.P.Z.S., seguire gli sviluppi delle vicende sopra indicate, che hanno finora impedito di chiudere le operazioni di liquidazione.

BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE	ATTIVO	31.12.2007	31.12.2008
A) Crediti per versamenti da ricevere		393.804	360.987
B) Immobilizzazioni			
I- Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto ed ampliamento	0	0	
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	160	
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.285	923	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	653	308	
7) Altre	2.963	2.959	
Totale	4.901	4.350	
II- Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	50.405	46.846	
2) impianti e macchinari	37.502	30.414	
3) attrezzature commerciali ed industriali	5	18	
4) altri beni	18.295	3.590	
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	26.418	36.819	
Totale	132.625	117.687	
III- Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	21.912	21.912	
d) altre imprese	4.975	4.975	
2) crediti			
d) verso altri			
entro l'esercizio	3.713	2.322	
oltre l'esercizio	7.223	6.813	
3) altri titoli	0	0	
Totale	37.823	36.022	
Totale immobilizzazioni	175.349	158.059	
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	48.368	30.945	
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	42.823	22.939	
3) lavori in corso su ordinazione	20.273	22.123	
4) prodotti finiti e merci	12.121	9.753	
5) acconti	171	247	
Totale	123.756	86.007	
II - Crediti			
1) verso clienti			
entro l'esercizio	788.343	858.563	
oltre l'esercizio	8.655	8.844	
2) verso imprese controllate	4.712	4.730	
4 bis) crediti tributari	24.936	21.330	
4 ter) imposte anticipate			
entro l'esercizio	1.870	2.880	
oltre l'esercizio	118	125	
5) verso altri			
entro l'esercizio	3.606	40.599	
oltre l'esercizio	23	44	
Totale	832.263	937.115	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
6) altri titoli	197.772	126.449	
Totale	197.772	126.449	
1) depositi bancari e postali	97.116	186.796	
3) denaro e valori in cassa	835	642	
Totale	97.951	187.438	
Totale attivo circolante	1.251.742	1.337.009	
D) Ratei e risconti			
	12.248	13.789	
TOTALE ATTIVO	1.833.143	1.869.844	

STATO PATRIMONIALE	PASSIVO	31.12.2007	31.12.2008
A) Patrimonio netto			
I Capitale		340.000	340.000
IV Riserva legale		11.158	13.199
VII Altre riserve:			
Riserva disponibile		122.240	161.023
Contributi in conto capitale		551	551
Riserva di rivalutazione		0	1.523
Altre		9.518	8.368
IX Risultato dell'esercizio		40.359	43.313
Patrimonio di Gruppo		523.826	567.977
Capitale e riserve di terzi		6.038	6.716
XI - Risultato di terzi		0	(1.110)
Patrimonio di terzi		6.038	5.606
Totale patrimonio netto		529.864	573.583
B) Fondi per rischi ed oneri			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili		1.103	700
2) fondo imposte		897	900
3) altri fondi per rischi ed oneri			
oneri di trasformazione		88.861	75.730
altri		139.223	156.063
Totale fondi rischi ed oneri		230.084	233.393
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		71.205	68.848
D) Debiti			
4) debiti verso banche			
entro l'esercizio		46.800	22.342
5) debiti verso altri finanziatori			
entro l'esercizio		20.481	22.275
oltre l'esercizio		286.712	268.374
6) acconti		4.008	15.239
7) debiti verso fornitori		142.792	132.967
9) debiti verso imprese controllate			
entro l'esercizio		16.131	16.146
oltre l'esercizio		547	547
12) debiti tributari			
entro l'esercizio		280.940	327.032
oltre l'esercizio		657	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
entro l'esercizio		8.120	7.457
oltre l'esercizio		12.463	11.454
14) altri debiti			
entro l'esercizio		173.163	161.771
oltre l'esercizio		0	0
Totale debiti		992.814	985.604
E) Ratei e risconti		9.176	8.416
TOTALE PASSIVO		1.833.143	1.869.844

CONTI D'ORDINE	31.12.2007	31.12.2008
Garanzie personali prestate	3.873	3.873
Garanzie personali ricevute	7.322	9.598
Altri conti d'ordine	20.623	15.168
Totale conti d'ordine	31.818	28.639

CONTO ECONOMICO

	2007	2008
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	521.233	562.541
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,	(3.912)	(22.442)
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(4.328)	1.922
5) altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	0	9
b) vari	6.709	9.287
Totale valore della produzione	519.702	551.317
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(108.704)	(101.784)
7) per servizi	(137.797)	(148.723)
8) per godimento di beni di terzi	(2.353)	(2.294)
9) per il personale		
a) salari e stipendi	(98.122)	(97.347)
b) oneri sociali	(28.247)	(27.926)
c) trattamento di fine rapporto	(9.337)	(8.810)
e) altri costi	(2.454)	(2.313)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(18.187)	(3.482)
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(41.413)	(38.621)
c) altre svalutazione delle immobilizzazioni	0	(1.836)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(3.680)	(1.871)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di	(547)	(17.423)
12) accantonamenti per rischi	(11.325)	(26.201)
14) oneri diversi di gestione	(3.003)	(8.231)
Totale costi della produzione	(465.169)	(486.862)
Differenza tra valore e costi della produzione	54.533	64.455
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da altri	1.128	1.001
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono	7.565	7.674
d) proventi diversi dai precedenti		
da controllate	0	0
da altri	2.999	7.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
da imprese collegate e controllate	(15)	(16)
da altri	(2.321)	(3.336)
17bis) utile e perdite su cambi	91	(134)
Totale proventi ed oneri finanziari	9.447	12.189